

Palmieri, presidente Apas: «Questi insetti oltre ad avere un costo elevato sono molto produttivi soltanto nella prima generazione»

Il pericolo ora si chiama api «transgeniche»

Per contrastare la loro diffusione in valle è stato avviato un progetto di selezione di esemplari autoctoni

SONDRIO Non è soltanto la concorrenza del prodotto proveniente da Paesi extracomunitari a mettere in pericolo il settore apistico nazionale. Ad aggravare la situazione contribuisce ora la minaccia della sempre maggiore diffusione di api frutto di selezioni, che presentano le medesime caratteristiche degli organismi geneticamente modificati. Una diffusione che rappresenta un pericolo per api italiane, come evidenziato in occasione della Settimana del miele di Montalcino, rassegna in cui ogni anno i produttori si confrontano sulle problematiche del settore.

«Al giorno d'oggi - commenta il presidente dell'Associazione provinciale apicoltori, Giampaolo Palmieri - non c'è realtà produttiva che possa considerarsi del tutto al riparo dal pericolo di introduzione di api selezionate. Anche nella nostra provincia alcuni apicoltori hanno sperimentato l'impiego di questi insetti che, oltre ad avere un costo elevato, sono molto produttivi soltanto alla prima generazione». Al fine di contrastare l'introduzione e l'utilizzo di api ogm, l'Associazione ha avviato alcuni anni fa un progetto Interreg di selezione di api regine autoctone, attraverso la catalogazione e l'individuazione delle caratteristiche che contraddistinguono gli insetti locali.

Quattro le aziende valtellinesi che finora hanno aderito all'iniziativa il cui obiettivo è quello, tra l'altro, di limitare il ricorso all'acquisto di materiale apistico da altre zone. «In questo modo - aggiunge Palmieri - oltre a garantire agli apicoltori la possibilità di utilizzare esclusivamente api autoctone, abbiamo dato ad alcune realtà produttive la possibilità di diversificare l'attività e di commercializzare materiale apistico». Un meccanismo che consente all'Associazione di tenere sotto controllo anche la diffusione di malattie particolarmente pericolose quali, ad esempio, la peste americana. «In Olanda - specifica il presidente dell'organizzazione provinciale - l'impiego di api selezionate è vietata perché gli insetti, indeboliti da una serie di incroci, risultano più vulnerabili ad alcune patologie». A differenza delle api autoctone che, in quanto adattate all'ambiente circostante, sono in grado di resistere ai rigori dell'inverno, agli sbalzi termici e bottinano anche in presenza di condizioni meteorologiche non favorevoli.

«Attraverso il progetto di selezione di api regine autoctone siamo riusciti in questi anni a raggiungere ottimi risultati per quanto riguarda il controllo della diffusione di alcune patologie. Proprio quest'anno, infatti, le segnalazioni di casi di peste americana sono state pochissime».

Ornella Mammola



Dopo la concorrenza sul miele, il settore deve affrontare la diffusione di api «ogm» frutto di selezioni

IL PREMIO DEI VALTELLINESI A MILANO

Il «Lavegin d'Or» al Consorzio tutela vini: a Chiuro la consegna al presidente Maule

CHIURO Il «Lavegin d'Or» 2005 quest'anno sarà assegnato al presidente del Consorzio tutela vini di Valtellina Casimiro Maule. L'assegnazione del prestigioso riconoscimento avverrà sabato all'auditorium di Chiuro, messo a disposizione del sindaco Guido Melè, alle 11.

L'associazione culturale Valtellinesi a Milano, tramite il suo presidente Giovanni Pini, consegnerà a Maule il premio (assegnato ogni anno a chi si distingue agli occhi dell'opinione pubblica per la sua attività, capacità e serietà) «per il forte, continuo impegno del Consorzio nella tutela, valorizzazione, diffusione dei vini valtellinesi, in Italia e all'estero». «Il premio ci onora - ha commentato nei giorni scorsi Maule - E' un riconoscimento

che va ai viticoltori e alle aziende associate e al tempo stesso a quanti ci sono stati vicini nell'impegnativo compito di valorizzare la viticoltura puntando alla qualità e di salvaguardare il territorio terrazzato, bene inestimabile della nostra valle».

L'associazione che riunisce i valtellinesi a Milano sarà presente a Chiuro con una folta delegazione di soci, ai quali sarà poi offerta la possibilità di visitare le cantine dei produttori locali oltre alle bellezze storico-artistiche di Chiuro.

In paese, intanto, fino a domenica prosegue «Il grappolo d'oro». Domani sera il giornalista Giacomo Mojoli coordinerà l'incontro sul vino e la globalizzazione in programma alle 20,45 all'auditorium.



Casimiro Maule

Il sindacato valchiavennasco perplesso per il progetto di trasformazione in centro termale di parte dell'azienda di acqua minerale

«Sulla Frisia attendiamo piano industriale e occupazionale»

PIURO «La prospettiva delineata con l'approvazione del nuovo piano regolatore di Piuro per quanto riguarda la Frisia è sicuramente interessante, ma aspettiamo di conoscere qualche dettaglio in più da parte dell'azienda per esprimere un giudizio definitivo. Per ora rimaniamo perplessi».

Non si sbilancia la Cgil di Chiavenna di fronte alla notizia del via libera dato dalla Regione Lombardia alla proposta avanzata dall'amministrazione comunale di Piuro riguardante la possibilità di trasformare parte dell'azienda di produzione di acque minerali in un centro termale. «Vorremmo capire

commenta Giuseppe Barbuta, del sindacato valchiavennasco - quali sono le analisi di mercato condotte su questo settore, dove e come l'azienda ha intenzione di spostare la parte riguardante l'imbottigliamento delle acque e la portata dell'investimento per capire quali potranno essere le ricadute dal punto di vista occupazionale».

I dubbi maggiori derivano dall'andamento altalenante, confermato in consiglio comunale anche dal vicesindaco di Piuro, Aldo De Pedrini, dell'azienda negli ultimi anni. Di soldi da investire, insomma, non sembrano essercene trop-

pi. Altro punto controverso è lo spostamento della parte di azienda che cura l'imbottigliamento dell'acqua che sgorga dalle sorgenti di Santa Croce. Due le idee, mai concretizzate fino ad ora, avanzate negli anni scorsi. La prima riguardava un eventuale inserimento dell'azienda nel centro di Chiavenna in modo da sfruttare le possibilità offerte dalla ferrovia. La seconda, sempre rivolta ad un utilizzo della rotaia per il trasporto delle acque verso il centro della Lombardia, parlava di un interessamento della Frisia ad una porzione di area ex Falck a Novate Mezzola.

Daniele Prati



Lo stabilimento Frisia a Piuro, la Regione ha dato l'ok al progetto

Espositori, pubblico e organizzatori soddisfatti: Casabella chiude con un bilancio molto positivo



L'ingresso della rassegna, il percorso interamente al coperto è piaciuto



Il pubblico che ha invaso i tendoni domenica pomeriggio (foto Gianatti)

SONDRIO (n.loc.) Un successo di pubblico, un successo per espositori ed organizzatori. L'edizione 2005 di Casabella, la grande fiera dedicata al mondo della casa organizzata dalla Querida Eventi, ha chiuso i battenti domenica sera con un bilancio davvero positivo.

Complice anche un weekend tutt'altro che soleggiato, tantissimi curiosi hanno affollato i padiglioni di Casabella, chi solo per dare un'occhiata, con l'idea di cambiare o rinnovare la propria abitazione, chi per toccare con mano le offerte e fare quattro chiacchiere con gli operatori del settore.

Una «passeggiata», lungo gli oltre 12 mq situati alla Castellina, per farsi tentare dalle proposte di oltre 80 espositori, rappresentanti più di 100 marchi leader del settore, con le ultime novità del mercato: dagli arredi e complementi all'illuminazione, dai serramenti ai sanitari, dai sistemi di condizionamento a caminetti e stufe. Operatori che si sono detti soddisfatti del flusso di visitatori, che ha consentito la possibilità di «contatti» diretti con il pubblico che potranno tramutarsi in vantaggiosi affari.

E anche gli organizzatori non hanno potuto che constatare la bontà di una formula che, dopo l'exploit del 2004, ha confermato che Casabella piace, ai valtellinesi e non solo. «Un successo forse anche al di sopra delle aspettative - commenta un raggiano Mariano Cantoni, responsabile della Querida Eventi - sia per quel che ri-

guarda le presenze sia per gli espositori, dai quali ho raccolto commenti entusiasti. Direi che è stato un ulteriore passo avanti rispetto ad un anno fa: abbiamo lavorato bene dal punto di vista dell'immagine, con un colpo d'occhio generale ancora più accattivante, ed il percorso interamente al coperto si è dimostrata un'ottima idea ed una piacevole novità per il pubblico».

Da sottolineare il successo di Idea Sposi, l'area riservata a tutte le novità del settore: e l'incredibile folla accorsa alla Castellina per la sfilata di sabato sera lo dimostra.

L'unica pecca resta quella della location: Casabella 2005 ha dimostrato per l'ennesima volta, soprattutto per quel che riguarda i parcheggi, che Sondrio ha bisogno di un'area specifica riservata a eventi di questo tipo: «Purtroppo in molti hanno addirittura rinunciato a venire a Casabella perché era impossibile trovare parcheggio, se non molto lontano da qui: un vero peccato, però questo è un problema cronico del nostro capoluogo - osserva Cantoni - Va detto che quest'anno Comune e Cm ci hanno sostenuto in ogni modo, garantendoci un appoggio davvero importante, ma la speranza è quella di avere finalmente in città un luogo ad hoc. So che è un problema sentito dai nostri amministratori, e credo che gli imprenditori siano interessati e pronti a collaborare per trovare una soluzione soddisfacente».

Benvenuti nel Futuro

63° Esposizione Internazionale del Ciclo
Fiera Milano - Nuovo Quartiere Rho 16-19 settembre 2005



Nella Fiera più moderna del mondo, tutte le novità mondiali su bici, accessori, componenti, abbigliamento, presentati da Espositori di 27 Paesi. In più, gare, esibizioni, spettacoli, musica, talk Show: è la 63° Esposizione Internazionale del Ciclo, nel Nuovo Quartiere di Fiera Milano, dal 16 al 19 settembre. Il mezzo più comodo per arrivarci è la Metropolitana: la Linea 1 (rossa) porta direttamente in Fiera, in 20 minuti dal Centro di Milano. E se comprate un biglietto intero per il Salone nei botteghini della Metro, avete diritto a 2 corse gratis sui mezzi pubblici, più una copia de La Gazzetta dello Sport. Le donne entrano gratis-tutti i giorni.

Venerdì 16 settembre, giornata inaugurale del Salone, nell'«Eicma District» di Corso Buenos Aires, straordinaria festa della bici. Dalle 8 di sera in poi, il Corso chiude ai veicoli a motore per ospitare tanta gente in bicicletta. I negozi restano aperti e fanno sconti agli amici del Salone. Spettacoli e attrazioni lungo tutto il percorso. Happy hour con gli aperitivi «Coppi» e «Bartali». L'anno scorso eravamo in 20.000. Quest'anno vogliamo essere ancora di più. Perché chi ama la bicicletta, non può mancare.



EICMA - The Best of The Two Wheeled Industry since 1914

